

### cultura

**Al via il 21 la seconda edizione di «Una porta verso l'Infinito»**



Prenderà il via il 21 dicembre la seconda edizione della rassegna «Una porta verso l'Infinito», organizzata dall'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato con il Pontificio Consiglio della cultura: nella Chiesa degli Artisti, alle 21, concerto del Coro e dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma.

### sanità

**Al vescovo Brambilla dedicato un Centro di formazione e carità**



Ha sede al Policlinico Umberto I il nuovo Centro di formazione umana e carità dedicato alla memoria del vescovo Armando Brambilla, nel primo anniversario della sua morte. Sarà inaugurato lunedì 17, dopo la Messa celebrata nella cappella dell'ospedale dal vicegerente, arcivescovo Filippo Iannone.

### Natale

**Alla Stazione Termini torna il presepe dei ferrovieri**



È la città di Greccio a fare da sfondo al presepe allestito alla Stazione Termini, con più di 100 personaggi, nell'atrio principale. È stato realizzato da due ferrovieri in pensione, Silvio Bulli e Franco Bianconi e inaugurato lo scorso 13 dicembre, con la benedizione del cappellano don Pelliccioni.

### solidarietà

**Sant'Egidio in campo con il «Rigocattolico» per combattere l'Aids**



Torna, come ogni anno prima di Natale, l'appuntamento con «Rigocattolico», la raccolta di giocattoli usati promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Il ricavato della vendita dei giochi servirà per sostenere il programma Dream di contrasto dell'Aids in Africa. I luoghi di raccolta sul sito [www.santegidio.org](http://www.santegidio.org).

### EDITORIALE

## SANITÀ, RIVEDERE IL SISTEMA DEL WELFARE

DI ANDREA MANTO \*

**L**e difficoltà e le tensioni in cui versa la sanità a Roma e nel Lazio, culminate nelle manifestazioni di martedì scorso, sono imputabili soltanto in parte alla crisi economica che il Paese sta attraversando. La crisi, infatti, sta facendo venire al pettine inesorabilmente una serie di nodi irrisolti e di ambiguità che il servizio sanitario della nostra regione ha in sé da lungo tempo e le cui responsabilità sono in capo a tutti gli attori del sistema. In realtà, la sanità è arrivata al collasso non solo per l'impossibilità di trovare risorse economiche ulteriori, ma anche per la mancanza di un modello organizzativo capace di utilizzare i fondi pubblici in maniera oculata e mirata, dando risposte sostenibili ai nuovi bisogni. Gli aumenti di spesa causati dall'investimento della popolazione, dal ricorso alla medicina specialistica, dall'introduzione di nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche, vanno controllati con soluzioni più ampie del mero taglio ai bilanci. In primo luogo, bisogna eliminare gli sprechi e le inefficienze e abbattere i costi della burocrazia amministrativa e della medicina difensiva; le malversazioni, poi, di cui la cronaca fornisce costante riscontro, devono diventare un lontano ricordo. Gli ospedali religiosi, che in molti casi sono centri di eccellenza a Roma e in Italia, svolgono di fatto le funzioni di ospedale pubblico, ma rispetto agli ospedali pubblici costano circa il 30 per cento in meno e sono mediamente più efficienti. Certo, anche gli ospedali religiosi possono diventare molto più efficienti, ma senza una progettualità globale, senza finanziamenti adeguati agli ospedali pubblici e una vigilanza costante da parte dell'autorità regionale, andranno incontro al fallimento. Togliere risorse al Gemelli e alle altre strutture religiose significa tagliare i servizi e penalizzare i cittadini, mettendo in crisi poli fondamentali per la tenuta del sistema, che alla Regione costano relativamente poco a fronte dei servizi offerti. Significa cioè, ridurre l'offerta di cure, perdere migliori operatori di lavoro e non affrontare i veri problemi della sanità laziale. Pertanto, va rapidamente implementata una rete tra tutti gli ospedali per migliorarne e razionalizzarne il funzionamento. È necessario e urgente sviluppare l'assistenza domiciliare, le strutture di cura per gli anziani e servizi territoriali per le cure primarie che valorizzano il ruolo dei medici di base. Vanno affrontati i temi delle emergenze, della programmazione sanitaria, del monitoraggio dei dati, della verifica degli obiettivi e della qualità dei servizi. Questo momento drammatico può rivelarsi ricco di opportunità per il futuro se tali priorità, più volte e da molti affermate, diventeranno fatti. La questione centrale perciò, ancor prima dei modelli e delle strategie, è l'impostazione culturale che motiva il sistema di welfare per la salute. Si tratta di mettere al centro la persona e non la prestazione o la tecnica. Ciò vale per l'ammalato tanto quanto per l'operatore. L'uomo e non il danaro è il vero valore del sistema e ripulirlo dall'umano, una logica di prossimità e di presa in carico si può dare nuovo slancio alla sanità. Non si possono abbandonare le persone nella malattia e neanche trascurare le esigenze degli operatori sanitari, che vanno ascoltati, formati e incentivati a dare il meglio nel nobile servizio della cura. Fedele al mandato di Cristo «Predicate il Vangelo e curate i malati» e consapevoli che nella sanità è in gioco un valore fondamentale per la coesione e la sussistenza della comunità civile, la Chiesa di Roma segue con attenzione questa fase critica, per dare voce in particolare agli ammalati e alle persone più fragili.

**Direttore del Centro diocesano per la pastorale sanitaria**

## Calo degli acquisti: le voci di associazioni degli esercenti e dei consumatori

# Crisi, le feste nel segno della sobrietà

DI LAURA BADARACCHI

Si appannano le luci delle festività natalizie: complice la crisi, quest'anno si presentano «sotto il segno della parsimonia e dell'attenzione negli acquisti», proseguendo una tendenza già avviata lo scorso anno, come evidenzia Valter Giammaria, presidente della Confesercenti di Roma e del Lazio. Una svolta verso la sobrietà, dunque il calo dei consumi, che vede la spesa familiare diminuita del 3,5% nel secondo trimestre del 2012. Contrazione determinata «non solo dalla diminuzione dei redditi e del potere d'acquisto - in conseguenza dell'aumento dell'imposizione fiscale e della scadenza Imu che su Roma si attesta, in media, su circa un 60% in più rispetto a quanto versato in account -, ma anche dall'incertezza del futuro e dal cambiamento delle abitudini di consumo delle famiglie». Alle tradizioni, dunque, fa da contrappeso la prudenza, con uno sguardo sempre attento ai prezzi che rende la spesa «più oculata e selettiva», osserva Giammaria, con una precisa gerarchia: prima «i beni per la casa e la famiglia», a seguire i giocattoli, infine i «pensierini» per parenti e amici. «Le decantate «liberalizzazioni» si sono dimostrate inutili a investire la rotta sui consumi - denuncia il numero uno di Confesercenti Roma e Lazio -. La piccola e media impresa sta proseguendo nell'azione di contenimento dei prezzi, nonostante l'aumento vistoso dei costi di gestione». Se abbigliamento, calzature e pelletteria «hanno visto ancora contrarre la spesa dei consumatori, nel settore alimentare si pensa a una sostanziale tenuta delle vendite, anche per le molte promozioni che stanno caratterizzando questo periodo sia in generale che sui prodotti tipicamente natalizi (panettoni, pandoro, tortoni, spumante...). E per questo Natale non solo si conferma, ma aumenta la tendenza per le famiglie a privilegiare il mangiare in casa», riferisce ancora Giammaria. Che conferma l'orientamento dei clienti «verso il regalo di prodotti tipici e di qualità o biologici come olio, vini, salumi, formaggi». Resistono i doni «di tendenza»: tablet, telefonini, smartphone di ultima generazione e pure le macchine per il caffè in capsule. Per quanto riguarda i giocattoli, l'associazione Altroconsumo consiglia di acquistare quelli che non fanno male «né a chi lavorando li produce, né ai bambini»: per valutare quali siano le

condizioni di lavoro in cui sono prodotti e se siano sicuri, ha coinvolto dieci aziende e portato venti dei loro prodotti in laboratorio. «Risultati: ancora lacune su sicurezza ed etica della produzione. L'attenzione alle politiche sociali e ambientali è tanto più necessaria dato il momento di crisi nera, dove risparmiare è la parola d'ordine. Prezzi stracciati non devono far rima con diritti violati. Un ottimo esempio di condotta? Chi apre le porte è nella direzione giusta». Comunque, «stringere la cinghia» sembra essere la parola d'ordine per la maggioranza delle famiglie. Secondo Pietro Giordano, segretario generale Adiconsum, «la crisi può scalfire le abitudini più costose, abbattere la spesa per regali, decorazioni e abbigliamento da festa, far rinunciare alle vacanze natalizie: trattandosi di consumi legati a bisogni «secondari» e dunque comprimibili, risentiranno certamente del generalizzato calo della spesa delle famiglie. Peraltro la diminuzione anche in senso qualitativo della spesa delle famiglie appare evidente dall'andamento dei canali distributivi: gli hard discount alimentari guadagnano in un anno il 3% a discapito delle altre tipologie distributive». Sarà un Natale dimesso, quindi. Tuttavia, «ritrovarsi insieme a tavola è la tradizione «più forte» e sarà mantenuta anche nelle famiglie più colpite da cassa integrazione, disoccupazione, perdita del potere d'acquisto. Si sceglieranno prodotti meno pregiati e costosi, marche commerciali, discount invece di negozi e supermercati, prodotti in offerta». Optando, ovviamente, per l'alternativa a buon mercato: preparare in casa la cena della vigilia, il pranzo di Natale e il cenone di San Silvestro. Si taglia su divertimenti, regali e anche sul tradizionale albergo: molti tieriranno fuori dalla soffitta gli abiti di plastica del 2011 e si stima che quest'anno gli acquisti caleranno del 15%, secondo la Confecezione italiana agricoltori. Anche molti enti locali e aziende private hanno contratto il budget per luci e decorazioni: uno dei volti del Natale al tempo della crisi.



## Angelo e Monica con 6 figli: «Ecco come stringiamo la cinghia in famiglia»

Sicuramente al pranzo di Natale ci saranno i tortellini preparati a mano da sua suocera, come ogni anno. Angelo De Santis, insieme a sua moglie Monica e ai loro sei figli (dai 7 ai 25 anni), si ritrovano a festeggiare con tanti parenti: una tavolata di 25 persone, allestita con semplicità e calore. I figli sono abituati a dare una mano in casa e non solo: la piccola di casa, qualche regalino e ai grandi pochi euro o una ricarica telefonica. Ma per non è importante l'aspetto religioso, più che quello consumistico, di queste festività. La tv nuova può aspettare». (La. Bad.)

se di Roma e provincia che fanno parte dell'associazione. Però De Santis sono allenati a rimboccarsi le maniche: lui, dopo il fallimento dell'azienda alimentare in cui lavorava come amministrativo e sei mesi di disoccupazione, ora è precario; Monica è impiegata. I figli sono abituati a dare una mano in casa e non solo: la piccola di casa, qualche regalino e ai grandi pochi euro o una ricarica telefonica. Ma per non è importante l'aspetto religioso, più che quello consumistico, di queste festività. La tv nuova può aspettare». (La. Bad.)

## «Negozi, no ad aperture a Natale e Capodanno»

Una «ordinanza di chiusura» per le giornate festive di Natale e Santo Stefano e per le viglie di Natale e Capodanno, nonché la promozione di una campagna di sensibilizzazione presso gli altri sindaci d'Italia «affinché riconoscano, con segni concreti, il valore economico, sociale della famiglia e la rilevanza antropologica della domenica». È quanto chiede Mina Giannandrea, presidente di Federstrade Roma, in una lettera aperta al sindaco di Roma Capitale, Gianni Alemanno, nella quale parla di un «attacco» alle festività del Santo Natale e Capodanno mentre «grandi gruppi annunciano aperture fino alle 21 del 24, 25, 26 e 31 dicembre». Un'iniziativa che si inserisce nella «battaglia» contro le aperture selvagge dei negozi culminata - come i nostri lettori già sanno per l'articolo dedicato da Roma Sette - nel lancio della raccolta di firme per una proposta

di legge di iniziativa popolare che restituisca alle Regioni potere decisionale sulle aperture domenicali degli esercizi commerciali. A cambiare la normativa in materia era stato l'articolo 31 del decreto «Salva Italia» del governo Monti, che ha dato la possibilità agli esercizi commerciali di restare aperti 24 ore su 24, sette giorni su sette. «Noi - scrive Giannandrea - ci contrapponiamo con tutte le nostre forze al fenomeno dilagante delle «aperture selvagge», affinché la nostra città e anche le altre città d'Italia vedano come scenari primari la bellezza dei loro monumenti, uniti ai negozi, alle strade, al territorio urbano valorizzato, al solo fine di far «rinascere» più economie, da quelle del commercio a quelle del turismo, quelle dei servizi, quelle della solidarietà». Attorno a questi temi, aggiunge rivolgendosi a Gianni Alemanno, «si è sviluppato un

confronto che ha coinvolto anche la Cei nel sostenere la nostra iniziativa «Libera la domenica». Come si ricorderà, infatti, il 25 novembre la raccolta di firme lanciata da Confesercenti - al cui interno opera Federstrade Roma, dove confluiscono esercenti delle principali vie commerciali della Capitale - è stata promossa anche sui sagrati di molte parrocchie della penisola. E intanto è cresciuta in varie parti d'Italia la mobilitazione di associazioni di esercenti, sindacati, enti locali a sostegno di una domenica «libera» dalle aperture selvagge dei negozi: da segnalare, solo per fare un esempio, la forte protesta messa in atto in questi mesi nel Veneto. Giannandrea, che conduce con grande vigore il suo impegno su questi temi, sottolinea: «Assistiamo, impotenti, in presenza di festività «religiose» e/o «laiche», al fenomeno della desertificazione delle «aperture commerciali» nei quartieri più periferici, per passare a quel-

la «selvaggia» con orari personalizzati nelle zone a vocazione turistica, che certamente non forniscono il giusto servizio ai consumatori, ma dequalificano anche gli aspetti turistici delle città. Con questo sistema, non si segue più un processo di aperture regolamentato, ma arbitrario, e soprattutto privo del giusto equilibrio tra imprese - lavoratori - consumatori della piccola distribuzione». «Per noi - conclude la presidente di Federstrade Roma - la «crescita» parte dalla «visibilità» delle nostre strade, scenario quotidiano delle nostre attività, dai marciapiedi rinnovati ed abbelliti, dall'illuminazione notturna, dalla valorizzazione dei percorsi di shopping in un contesto di «programma organizzato». Il tutto, con la novità di creare percorsi di turismo organizzato sui monumenti che gravitano in quei territori, con il supporto di nuovi incentivi sul lavoro per poter mantenere una giusta forma occupazionale». (P. M.)



Lettera aperta di Giannandrea, presidente di Federstrade Roma, al sindaco Alemanno. L'idea di grandi gruppi di aprire fino alle 21 è «un attacco alle festività»

## Martiri Canadesi, l'Eucaristia cuore della pastorale

DI CHRISTIAN GIORGIO



La chiesa dei Santi Martiri Canadesi

**Duecento animatori per l'adorazione nella chiesa della zona di piazza Bologna, che ricorda un tabernacolo. Il servizio di un Alzheimer Cafe per anziani ammalati e familiari**

Guardarla dall'esterno ricorda un tabernacolo, la chiesa di Nostra Signora del Santissimo Sacramento e Santi Martiri Canadesi. Sulla facciata si sviluppa, su una verticale di oltre venti metri, un mosaico di padre Rupnik che racconta la storia centrale del Vangelo. Cristo muore in croce, spezza il pane sullo stuo costato dandolo ai discepoli di Emmaus per poi ricomparire, in un tripudio di tessere color dell'oro, nella gloria con i santi martiri nella parte più alta, in questa parrocchia - visitata ieri dal cardinale vicario Agostino Vallini in occasione delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della canonizzazione del fondatore dei sacramentini Piarguiliano Eymard - il gruppo degli adoratori del Santissimo Sacramento è formato da 200 persone che si danno il cambio durante la settimana

davanti all'ostensorio. «È bello vedere gli studenti della vicina sede di Filosofia e Lingue della Sapienza passare da qui e sostare davanti al Santissimo», dice il parroco padre Giancarlo Breda, aggiungendo benevolmente: «Siamo stati tutti studenti, raccomandarsi a Nostro Signore prima di un esame è comprensibile». La parrocchia insiste su un territorio molto piccolo alle spalle di piazza Bologna, poco meno di 3.000 abitanti, per la maggior parte studenti fuori sede e soprattutto anziani. Per loro «abbiamo attivato alcuni servizi - continua padre Giancarlo - come quello del ripiego dei badanti e l'Alzheimer Cafe, grazie al quale volontari ed esperti del settore accolgono pazienti e familiari per vivere insieme un momento conviviale e di spiritualità come aiuto e sostegno». Sono quaranta i ministri straordinari dell'Eucaristia che supportano il parroco. «Il nostro scopo primario è quello di portare più gente possibile verso i

segni sacramentali di Cristo - sottolinea padre Giancarlo -, perché l'unico rimedio all'indifferenza è l'Eucaristia, celebrata, contemplata, che si traduce poi in carità». La stessa mostrata attraverso il Banco alimentare attivo in parrocchia, con il centro d'ascolto e anche grazie all'attività di ben cinque comunità di suore presenti sul territorio parrocchiale. «La città ci conduce così alla comunione fraterna - afferma padre Giancarlo -, nell'obiettivo di creare una comunità che aiuta se stessa e le altre». In questa direzione s'inserisce la catechesi del primo nucleo di neocatecumenali in Italia, qui costituitosi nel 1968, e ancora attivo in 30 comunità con più di 1.300 persone. Sono loro ad occuparsi del catechismo per le cresime, della preparazione dei fidanzati al matrimonio e della catechesi per gli adulti. Non solo, le comunità neocatecumenali, oltre al servizio interno alla parrocchia, svolgono un servizio di evangelizzazione in altre 24

parrocchie a Roma e in 27 in varie altre diocesi. Inoltre sono in 84 ad essere impegnati in Europa, nel Medio Oriente, in Africa, in Asia come coppie itineranti, famiglie in missione di evangelizzazione. Giampiero Donnini, membro del Consiglio pastorale, è stato presente sin dagli inizi della catechesi del Cammino: «Questa parrocchia ha accettato da subito la scommessa che fu proposta nel '68, e cioè quella che l'amore per il prossimo, anche e soprattutto per il nostro nemico, è segno che attira i lontani dalla fede». I padri Sacramentini hanno da sempre convissuto con le comunità neocatecumenali: «Ci siamo supportati e aiutati vicendevolmente - conclude Giampiero -, consapevoli del fatto che la nostra parrocchia è come un individuo che respira con i suoi due polmoni: il nostro, quello del Cammino, e quello della pastorale tradizionale. Solo uniti possiamo formare l'anima di questa nostra comunità».

Consegnati lunedì in Campidoglio riconoscimenti a Chiara Corbella, a mamma Irene e alla Quercia Millenaria

## Premiate le mamme d'Europa per la vita



Enrico Pettrillo riceve il premio dal sindaco Gianni Alemanno (foto Cristian Gennari)

DI NICOLÒ MARIA IANNELLO

La maternità vissuta con coraggio e amore incondizionato. È il tratto che accomuna le tre storie insinite lo scorso lunedì, in Campidoglio, del Premio europeo per la vita intitolato a Madre Teresa di Calcutta e istituito cinque anni fa dal Movimento per la vita. La prima è quella di Chiara Corbella, la giovane romana morta il 13 giugno scorso all'età di 28 anni dopo avere sospeso, durante la gravidanza, le cure per combattere un carcinoma e dare così la possibilità di vivere al piccolo Francesco. Poi c'è l'esperienza di mamma Irene, 90 anni, la prima «mamma per vocazione» che ha collaborato a fianco di don Zeno Saltini nella comunità di Nomadelfia, a sostegno dei bambini poveri. E infine l'attività della Quercia Millenaria, l'associazione fondata nel 2005 dai coniugi Carlo e Sabrina Paluzzi in seguito alla nascita del figlio Gioma, da tutti considerato un «feto terminale», come si legge sul sito, per assistere le mamme che portano avanti delle gravidanze patologiche. La consegna del premio è avvenuta proprio nel giorno in cui l'Unione europea ha ricevuto il Nobel per la Pace. «Una coincidenza - spiega Carlo Casini, presidente del Movimento per la Vita e della Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo - che ci ricorda come l'Europa, che ha fatto tanto per la pace, vive ancora in una contraddizione, quella del disprezzo per la vita, dato che gli Stati membri praticano l'aborto e ogni anno nel continente non nascono

circa un milione di bambini». A fargli eco anche il ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, secondo cui se l'Europa vuole ancora essere «un faro d'umanità deve lavorare a un nuovo umanesimo». Perché «senza la vita non ci sono diritti», precisa il ministro, convinto che «ognuno nel proprio piccolo può dire "sì" alla vita». E una luce sembra arrivare proprio dai protagonisti delle tre storie che hanno ricevuto il Premio dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno. A ripercorrere l'esperienza di Chiara è il marito, Enrico Pettrillo, che, commosso, definisce ciò che ha vissuto «un inno alla vita»: dalla perdita dei primi due figli nati con delle

gravi malformazioni al giorno della nascita di Francesco, fino agli ultimi mesi trascorsi con Chiara. Si commovente anche Irene, dal 1941 «mamma per vocazione» a Nomadelfia. «C'erano tante difficoltà all'epoca nella prima comunità - racconta - ma avrei fatto qualunque cosa per quei figli, piccoli e adulti, che nessuno voleva». Per la Quercia millenaria, a ritirare il premio è il presidente Sabrina Pietrangeli Paluzzi, che dedica il riconoscimento al figlio Gioma: «Un bambino disabile, ma felice». A fare da filo conduttore della mattinata, moderata dal direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio, lo slogan «Uno di noi», che dà il nome alla campagna con cui le principali

associazioni pro-life d'Europa, tra cui il Movimento per la Vita, chiedono alle istituzioni europee di riconoscere il diritto alla vita del bambino concepito e non ancora nato. E come spiega don Roberto Colombo, direttore del Centro studio malattie ereditarie rare di Milano, «in Europa bisogna partire da una visione comune sull'embrione». Quella che, ricorda Giuseppe Noia, vicepresidente della Quercia Millenaria, «a fronte dei 53 milioni di aborti nel mondo», mette in luce «il mondo relazionale dell'embrione, un paziente che può essere curato in caso di patologie». Lo dimostrano i dati: «Su 10mila casi di malformazioni, il 60% può essere aiutato in utero».



### L'iniziativa

## Sostegno alle madri da Roma Capitale

DI ANTONELLA PILA

Festa e solidarietà sono state al centro della cerimonia di premiazione di alcune mamme romane e delle loro famiglie ieri mattina al Bioparco. Con l'iniziativa «Mamme a Roma, una grande risorsa per una grande città», l'amministrazione di Roma Capitale e il delegato del sindaco alle Pari opportunità, Lavinia Mennuni, hanno puntato a «sostenere tutte le donne che spono il ruolo impegnativo di lavoratrici con quello di educatrici delle generazioni future». Le mamme con le loro famiglie - fra le più numerose della città - sono state scelte

in base a criteri di reddito e al numero dei componenti, analisi fatta in collaborazione con l'anagrafe. Un riconoscimento simbolico accompagnato da premi veri e propri come mietibus card, tessere Aci, gratuità in alcuni musei della città, prodotti alimentari. L'evento è stato organizzato in collaborazione con i nuclei Acli e ha coinvolto tra gli altri anche il Forum delle associazioni familiari e l'Associazione famiglie numerose del Lazio, la Croce rossa italiana e l'Ordine di Malta. La Caritas diocesana, il Circolo di San Pietro, il Modavi, l'Associazione Salvamamme/Salvabebè e la Comunità di Sant'Egidio hanno invece aderito alla

campagna di solidarietà «Roma insieme», ideata dagli stessi promotori per supportare le fasce più deboli della cittadinanza. L'iniziativa, presentata sempre ieri al Bioparco, prevede fino al 5 gennaio 2013 la raccolta e la distribuzione di beni di prima necessità - da alimenti a vestiario, passeggini, culle e giocattoli - attraverso dieci pulmini itineranti che raggiungono i singoli Municipi. La raccolta avviene davanti a supermercati distribuiti sull'intero territorio e in alcune piazze (info: [www.zetema.it](http://www.zetema.it)). I volontari, durante le feste natalizie, provvederanno a distribuire i beni raccolti a parrocchie ed enti di assistenza.

## Il martirio, segno dell'unità della fede

**L'importanza del cammino ecumenico sottolineato dal cardinale Kurt Koch all'Università Lateranense**

«Una conversione puramente individuale non ha consistenza: solo una Chiesa unita può annunciare il Vangelo». Con queste parole il cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, ha posto l'accento sull'importanza della coesione della comunità cristiana durante il convegno «Unità, illusione o promessa? Aspetti ecumenici nell'Anno della

fede», promosso lunedì dalla cattedra per la Teologia del popolo di Dio della Pontificia Università Lateranense in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso del Vicariato. Alla presenza del rettore della Lateranense, il vescovo Enrico dal Covolo, e di monsignor Marco Gnani, incaricato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo, il cardinale Koch ha sottolineato che «il fondamento dell'ecumenismo è la volontà di Gesù che si esplica attraverso la preghiera sacerdotale del Giovedì Santo. In quell'occasione, Gesù prega che tutti i suoi discepoli siano una cosa sola». Fondamentale l'ecumenismo dei martiri, che per il porporato è

stato ed è determinante nella coesione dei fedeli. «Durante il massacro dei fedeli nei campi di concentramento nazisti e comunisti - ha osservato - i cristiani sono stati una cosa sola contro sistemi totalitari. Per questa ragione il martirio è il simbolo dell'unità della fede». Una testimonianza che è ancora ben lungi dall'essersi se si pensa che «l'80% di coloro che sono perseguitati attualmente a causa della propria fede sono proprio cristiani». Questa percentuale, secondo il cardinale, è «un utile orientamento oltre che un richiamo fortissimo alla responsabilità ecumenica». Nella cristianità c'è posto per la diversità, poiché, come il cardinale ha

sottolineato, «è l'unità che, dall'interno, genera la diversità e forma all'insieme. La divisione deve trasformarsi in unione nell'esempio di Pietro, Paolo e Giovanni». Fondamentale per la realizzazione di questo passaggio è la guida di Papa Benedetto XVI, il quale ci ricorda che «la preghiera di Gesù non è solo parola ma atto». Quella del Papa, ha detto il cardinale Koch, «è un'interpretazione di un ecumenismo cristocentrico che manifesta la propria credibilità attraverso la comunione. Solo



Il cardinale Koch (foto Gennari)

attraverso di essa è possibile superare le divergenze relative alla dottrina ponendo Dio al centro di ogni nuova evangelizzazione». Nella consapevolezza che «il più grande ostacolo all'evangelizzazione è proprio la divisione della Chiesa».

Christian Giorgio

## Cena con quattro chef a sostegno dei pasti dei poveri

L'iniziativa della Caritas a Villa Glori: grazie al ricavato 8.000 serviti nelle mense o 500 spese alimentari mensili all'Emporio

«Io sono il portavoce dei poveri di questa città e, a nome loro, vi ringrazio di cuore di aver accettato il nostro invito di stasera». Così monsignor Enrico Ferodi, direttore della Caritas diocesana di Roma, ha accolto i circa 200 invitati alla cena di beneficenza «Quattro chef per la Caritas» tenutasi presso la Casa Famiglia Villa Glori martedì scorso, occasione di raccolta fondi a favore della campagna «Oggi offro io» per sostenere le mense e l'Emporio della Caritas. L'evento, organizzato dalla Caritas in collaborazione con l'Associazione Amici della Caritas di Roma e la partecipazione di Witally, ha visto la partecipazione gratuita degli enologi dell'Associazione romana sommelier

e dei giovani chef della Federazione italiana cuochi che hanno affiancato i quattro colleghi di prestigio Oliver Glowig, Gennaro Esposito, Riccardo di Giacinto e Davide Del Duca. «Con il ricavato della serata - ci spiega Gennaro Di Cicco, coordinatore della campagna - saremo in grado di fornire 8.000 pasti presso le nostre mense, oppure, per fare un altro calcolo, 500 «spese alimentari mensili» per famiglie bisognose presso l'Emporio della solidarietà a Ponte Casilino: un bel risultato, reso possibile dall'appoggio delle istituzioni e dalla generosità dei nostri sostenitori». I numeri forniti da Caritas sulle azioni messe in campo per far fronte all'emergenza alimentare a Roma parlano di un fenomeno nascosto agli occhi dei più ma sempre più tangibile: 1.500 pasti pronti erogati ogni giorno e circa 1.700 persone aiutate settimanalmente mediante la spesa alimentare. Un numero di bisognosi - stranieri, giovani disoccupati, anziani indigenti - discusso ogni giorno dalla crisi.

«Gli chef intervenuti non sono nuovi alle iniziative di solidarietà, né lo è il mondo della cucina italiana - ha ricordato il giornalista enogastronomico Luigi Cremona, «regista» della serata - come nel maggio scorso ha dimostrato per tutti la Federazione italiana cuochi, impegnandosi generosamente nella cucina d'emergenza per i terremotati dell'Emilia». «Ognuno può fare buone azioni», ha detto lo chef Gennaro Esposito, «ed è bene cogliere ogni occasione per farle, non solo a Natale», ha aggiunto il collega Glowig. Un pensiero condiviso da tutti i sostenitori dell'evento, che s'inscrive in una serie di iniziative - come la raccolta alimentare presso la grande distribuzione - che hanno visto e vedono una partecipazione sempre maggiore di volontari e sponsor. «Quando le grandi imprese operano sul territorio romano - ha sottolineato il sindaco Gianni Alemanno - noi ci permettiamo di chiedere loro di impegnarsi in opere di interesse pubblico, e nessuna si è mai tirata

indietro, anzi: hanno sempre colto l'occasione con entusiasmo». Imprese virtuose come il gruppo Salini-Todini, che ha realizzato la nuova strada d'accesso alla casa famiglia, inaugurata all'inizio della serata proprio dal sindaco. Trecento metri di strada che, come spiega Massimo Raimondi, direttore della struttura che accoglie 26 malati di Aids, «ci consentono di rendere più autonome le tre case-famiglia di cui è composto il centro». L'elenco dei sostenitori riuniti per la cena è lungo, e va da grandi nomi come Ferrovie dello Stato al Gruppo Maiorana, passando per Chs Group, Gruppo Colaneri e Cra, ma riunisce anche molte imprese dell'eccellenza come l'Azienda Fratelli Fiasconaro, il Confezionificio Papa, le Cantine Antonio Valerio, l'Azienda Principe Pignatelli e l'Unione panificatori di Roma e Provincia. Ma, come ha ricordato monsignor Ferodi, i veri protagonisti della serata restano i poveri, nostro primo e ultimo pensiero».

Elisa Storace



Don Spriano, cappellano a Rebibbia, osserva: «La mancanza della famiglia è troppo forte»  
Domenica 23 la Messa del cardinale Vallini

# Un Natale difficile per i detenuti

DI LORENA LEONARDI

«I detenuti che il carcere lo fanno sul serio non lo chiamano Natale, ma il giorno prima di Santo Stefano». Don Pier Sandro Spriano, cappellano del Nuovo complesso del carcere di Rebibbia, racconta che il 25 dicembre è uno dei giorni più difficili per chi sconta una pena. «La mancanza della famiglia è troppo forte, nessun pranzo in carcere. Anche se tra di loro c'è molta solidarietà, mancano gli affetti. Per questo è così importante far

Per il sacerdote la visita «è la testimonianza dell'attenzione della Chiesa al dramma della vita in carcere». Stefania Tallei (Sant'Egidio) sottolinea il bisogno di umanità dei reclusi

sentire loro che siamo fratelli, che la comunità romana "libera" è vicina alla comunità romana che si trova in carcere». Una comunità, quella di cui don Sandro è pastore, che si prepara a ricevere la visita del cardinale Agostino Vallini, il vicario del Papa, proprio nel Nuovo complesso, celebrerà domenica 23 la Messa alle 9.30. «Per noi è importante - spiega don Sandro - perché è un evento che riattualizza la visita che il Papa ci ha fatto l'anno scorso. È la testimonianza dell'attenzione della Chiesa rispetto ai detenuti e alla situazione drammatica della vita in carcere. Dove il principale problema è il sovraffollamento, che «impedisce la dignità della persona. Non ci sono mezzi in grado di soddisfare i bisogni dei detenuti. La maggioranza viene da situazioni di povertà ed emarginazione. Il cardinale vicario - aggiunge don Sandro, che di emergenza nei suoi ventidue anni di attività in carcere ne ha viste molte - farà sentire loro che la comunità romana li sente e li vuole vicini. Noi siamo una Chiesa lì dentro: preghiamo, condividiamo, ascoltiamo la Parola di Dio. E celebriamo il Natale. Ogni domenica di Avvento ospitiamo comunità di diverse parrocchie per la Messa, promuoviamo un concorso di presepi, il cui vincitore verrà decretato il giorno dell'Epifania». I detenuti, i cui volti sono stati

raccolti in un volume che la Caritas diocesana presenterà la prossima settimana, sono intanto impegnati nella preparazione dei presepi, «che poi verranno posizionati in diversi punti del carcere, così il clima sarà un po' meno tetro». In passato, racconta don Sandro, «abbiamo organizzato qualche concerto con cori di bambini, ma i detenuti non facevano altro che piangere. È grande il dolore che questi uomini portano dentro: ce ne sono molti e delinquenti incartati. Quando parlo vedo trentotto persone che desiderano portarsi una speranza in più. Non solo aspirano a essere liberi ma a riflettere sugli errori della loro vita, cercano qualcosa che possa nutrire il loro cuore». Il alimentare. Un numero di bisognosi - stranieri, giovani disoccupati, anziani indigenti - discusso ogni giorno dalla crisi. Anche secondo Stefania Tallei, da vent'anni volontaria della Comunità di Sant'Egidio: sovrappioppamento e per la mancanza di prospettive. Inscornano anni dentro a una cella senza che di fatto si svolga una rieducazione. I letti a castello sono a tre piani, non ci sono spazi per la scuola, i corsi di formazione, le attività che restituiscono una nuova vita». Un numero così grande di detenuti, prosegue, «è ingestibile: mancano assistenti sociali, il cibo è diventato scarso. Anche le famiglie fuori sono più povere a causa della crisi». Il Natale, racconta, «è un momento molto duro, in cui ci sono molti suicidi». La Comunità organizza pranzi e feste, non solo a Rebibbia, ma anche a Regina Coeli e all'istituto di custodia attenuata. «I nostri - spiega la volontaria - sono segnali che, anche se non coinvolgono tutti, rappresentano una buona notizia». «Tanti detenuti ci hanno detto che sono felici quando qualcuno li invita a un momento di condivisione. Così abbandonano almeno per un po' il buio della loro cella. E anche il loro buio interiore».



## Morto don Gemma, parroco per 23 anni a Colle Salario

Ha guidato fin dagli inizi la comunità di San Giovanni della Croce. I funerali presieduti dal cardinale vicario Il viceparroco don Costa: «Era un uomo di fede accogliente e aperto Ha sempre accettato la sofferenza come condizione per poter seguire il Signore»

«Ha sempre accettato la sofferenza come condizione per poter seguire il Signore ed è morto con la preghiera sulle labbra». Così don Giuseppe Costa, viceparroco di San Giovanni della Croce, ricorda le ultime ore di vita di monsignor Ugo Poletti di affidiargli la guida di una comunità in formazione nella periferia nord della città, in cui all'epoca esistevano solo pochi palazzi. «Fu nominato parroco di una parrocchia che ancora non esisteva, in un quartiere ancora da costruire», racconta don Giuseppe, accanto a lui negli ultimi due anni. «Era un uomo di fede accogliente, aperto alla vita - ricorda - e pronto a mettersi in moto per gli altri senza risparmiarsi». Lo testimonia la determinazione nell'andare incontro alla gente, al supermercato o in casa, per coinvolgere e dare vita a un embrione di parrocchia. Fino al 2001 una chiesa vera e propria non esisteva, si celebrava la Messa in un locale commerciale all'interno di uno dei nuovi palazzi. Oggi la parrocchia rappresenta un punto di riferimento fondamentale per il quartiere e fa dell'accoglienza il proprio punto di forza, dando spazio a una pluralità di movimenti.

Attraverso l'incontro con il movimento dei Focolari. Nel 1989 la decisione dell'allora cardinale vicario Ugo Poletti di affidargli la guida di una comunità in formazione nella periferia nord della città, in cui all'epoca esistevano solo pochi palazzi. «Fu nominato parroco di una parrocchia che ancora non esisteva, in un quartiere ancora da costruire», racconta don Giuseppe, accanto a lui negli ultimi due anni. «Era un uomo di fede accogliente, aperto alla vita - ricorda - e pronto a mettersi in moto per gli altri senza risparmiarsi». Lo testimonia la determinazione nell'andare incontro alla gente, al supermercato o in casa, per coinvolgere e dare vita a un embrione di parrocchia. Fino al 2001 una chiesa vera e propria non esisteva, si celebrava la Messa in un locale commerciale all'interno di uno dei nuovi palazzi. Oggi la parrocchia rappresenta un punto di riferimento fondamentale per il quartiere e fa dell'accoglienza il proprio punto di forza, dando spazio a una pluralità di movimenti.

Antonella Pilla

### università

#### Anelli nuovo rettore della Cattolica

Franco Anelli è lottato rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Lo ha nominato mercoledì il Consiglio di amministrazione dell'ateneo. Piacentino, 49 anni, ordinario di Diritto privato a Giurisprudenza, era prorettore vicario dal 2010. Dal novembre 2011 ha guidato l'ateneo dopo che il suo predecessore Lorenzo Ornaghi era stato chiamato come ministro nel governo Monti. Sul nome di Anelli si erano espresse un mese fa le 12 facoltà dell'ateneo, chiamate a esprimere ognuna una terna di nomi: con 425 voti su 533 votanti era il candidato con il maggior numero di preferenze. «Il mio primo intento è quello di proseguire un'opera già avviata, tenendo conto delle rilevanti trasformazioni in atto nel nostro Paese» ha dichiarato il neo rettore. «La Cattolica continuerà, come ha sempre fatto, a contribuire concretamente al bene comune».

## Immigrati, gli imprenditori in aumento

Cresciute del 31 per cento le imprese degli stranieri I dati dell'Osservatorio romano sulle migrazioni

Nonostante la crisi, anche quest'anno Roma si conferma la meta più ambita dagli immigrati, con oltre 352mila stranieri regolarmente residenti nel territorio capitolino (circa 6mila unità in più del 2010). A dimostrarlo sono le stime del nono Rapporto dell'Osservatorio romano sulle migrazioni, promosso dalla Caritas di Roma in collaborazione con la Provincia e la Camera di Commercio e presentato giovedì. Secondo la ricerca la crisi

ha inciso negativamente sugli immigrati, dato che «tra il 2007 e il 2011 il tasso di occupazione della popolazione straniera ha perso nell'area romana 2,4 punti». Eppure, si legge, «gli stranieri sembrano resistere meglio degli italiani alla crisi economica». Infatti, il 79% dei cittadini immigrati maschi tra Roma e provincia hanno trovato un lavoro e il 64% delle donne straniere sono occupate, a fronte del 55% degli italiani e del 38% delle italiane. Però, spiega Ginevra Demaio, capo redattrice dell'Osservatorio, «esiste una penalizzazione per i lavoratori non italiani»: una disparità, in termini di prestigio, tra gli occupati stranieri e quelli autoctoni. Il 50% degli stranieri con un diploma

superiore e il 35% dei laureati immigrati hanno prestato servizio in mansioni low qualified, contro il 7% dei diplomati e l'0,5% dei laureati italiani. Solo nel Comune di Roma «il 46% degli italiani svolge professioni qualificate, mentre il 51% degli stranieri occupati è impegnato in lavori non qualificati». Gli immigrati, inoltre, hanno dato un contributo significativo allo sviluppo dell'imprenditoria nella provincia romana: tra il 2008 e il 2011 «le imprese dei nati all'estero sono cresciute del 31%». Per lo più si tratta di attività gestite da romeni, bengalesi, cinesi, marocchini, che si dedicano principalmente al commercio, all'edilizia e ai pubblici esercizi, come la ristorazione. Alla

conferenza di presentazione del volume, come di consueto, ha partecipato un cittadino immigrato per raccontare la «sua» Roma: il sociologo albanese Rado Devoile si è detto «innamorato di questa città così materna». A ricordare la vocazione all'accoglienza della Capitale è monsignor Enrico Ferodi, direttore della Caritas diocesana: «Roma è un crocevia di appartenenze, lingue, tradizioni, non risolvibile in una sintesi onnicomprensiva, ma rappresentabile attraverso l'idea e la pratica dello scambio. Bisogna continuare con la creazione di più grandi spazi di partecipazione per gli immigrati e le loro aggregazioni».

Nicolò Maria Iannello



teatro

# «Questi fantasmi» all'Eliseo con Giuffrè



**F**rancesco Rosi, valente autore di molto cinema ma anche apprezzato regista di teatro, consigliava di vedere e rivedere le grandi opere del passato perché da una visione all'altra è la nostra ottica di spettatori a mutare maturando e a rendere continuamente nuove. Avviene anche per i capolavori teatrali quando la mediazione degli interpreti ne rispetti i valori di fondo. Ed è il caso di *«Questi fantasmi»* che torna in scena, dopo tante edizioni, all'Eliseo dal 18 prossimo e per tutte le feste natalizie. Eduardo De Filippo scrisse la commedia nel 1945, rappresentandola, proprio su questo palcoscenico l'anno dopo, a guerra finita, mentre ci leccavamo ancora le ferite lasciate dal cataclisma bellico. Nulla sembrava trapelare dalla realtà che vivevamo (come si

era visto nel precedente *Napoli milionaria*). A un più attento esame nel contesto dell'altra creazione eduardiana, si colse un realismo più sottile, portavoce di una situazione esistenziale di incertezza e confusione morale. Pasquale Lojacono, il protagonista, si installa, ad affitto zero, in un palazzo spettrale, ovvero invaso da spettri di antiche tragedie secondo le convinzioni dei vicini. Ai quali, unica clausola d'affitto, deve dimostrare l'inconsistenza di queste credenze dando, da finestre e balconi, i segni di un sereno ménage familiare. Ma invece in quelle stanze si svolge un dramma reale: la moglie lo tradisce e l'amante, per avere via libera, si finge fantasma che infila in una giacca di Pasquale cospicui «finanziamenti», provvidenziali nella sua indigenza per assicurare il benessere alla consorte. E il beneficiario accetta: crede nei fantasmi o finge di crederci per non vedere la tresca, e così ricaviarne vantaggi economici? E qui l'ambiguità che muove il mirabile

meccanismo drammaturgico e lo tiene teso fino al sensazionale epilogo. Gli interrogativi intrinseci mentre ci divertiamo per gli intrecci comici. Molto si è ricamato, nello scambio di monologo della tazzina di caffè dal balcone con un interlocutore invisibile che invece fa da coro, come voce del pubblico. A incamarsi in Lojacono, al centro di questo perfetto equilibrio tra umorismo amaro e perfetta comicità, nello scambio di finzione e realtà, nelle riflessioni sulla condizione umana, è all'Eliseo Carlo Giuffrè (nella foto), veterano da attore e regista di varie interpretazioni del De Filippo. In una bella dichiarazione prospettica dice: «Pasquale è il simbolo dell'uomo che pur essendo consapevole delle brutture della realtà, vuole trasformare i fantasmi cattivi in buoni, perché vuole avere fiducia in un avvenire diverso, in un mondo migliore. Che grandi commedie, che gioia recitarle, che grande piacere ascoltarle».

Toni Colotta

arte



**F**ino al 17 marzo Palazzo Incontro ospita «Fifty Kids», una selezione di 50 tra le più belle immagini di bambini scattate da Elliott Erwitt, con la vendita di catalogo e stampe si sosterrà Adisco, Associazione donatori italiani sangue cordone ombelicale.

## I bambini negli scatti del fotografo Erwitt

# APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

### Incontri per l'Anno della fede - Lectio a San Giovanni e alla Madonna di S. Marco - San Tommaso, iniziative per le missioni Padre Cantalamessa a San Bellarmino - San Romano, riflessione sui mosaici di padre Rupnik - La Diocesi alla radio

#### Anno della fede

**APPUNTAMENTI A SAN BARNABA E SAN SATURNINO.** Laura e Antonio Giuffrida, coppia missionaria della famiglia Verbum Dei, saranno protagonisti insieme a Mimmo Tuolo, vaticanista di Avvenire, dell'ultimo «mercoledì della fede» il 19 alle 21 alla parrocchia di San Barnaba (piazza dei Geografi, 15) con una riflessione su «Fede e famiglia». La cripta della parrocchia di San Saturnino Martire (via Avigliana, 3) giovedì 20 alle 21 sarà invece teatro di una riflessione su «Celebrare la fede», tema della conferenza della settimana precedente.

**SANTI PROTOMARTIRI, INCONTRO SUL CONCILIO.** Domenica 16 alle 17 alla sala Sion della parrocchia dei Santi Protomartiri (via Angelo Di Pietro, 50) Paolo Bustaffa, direttore dell'agenzia Sir, inaugurerà il ciclo di sette incontri dedicati al Concilio ecumenico Vaticano II parlando di «Concilio: dopo 50 anni quel vento soffia ancora».

**PADRE CANTALAMESSA A SAN BELLARMINO.** Nel ciclo «L'uomo di oggi di fronte al Credo», domani 17 alle 19 a San Roberto Bellarmino (via Panama, 13) padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Spirituale, approfondirà il tema «Credo lo Spirito Santo, la fatica di credere e la gioia di affidarsi».

#### radio

**LA DIOCESI ALLA RADIO CON «CROCEVIA DI BELLEZZA» ED «ECCLESIA IN URBE».** Oggi, alle ore 12.30, sui 105 FM di Radio Vaticana, va in onda il programma «Crocevia di Bellezza», Mercoledì, alle ore 18.30, l'appuntamento è invece con il notiziario «Ecclesia in Urbe» (sui 93.5 di Radio Mater alla stessa ora, e on line su [www.diocesidroma.it](http://www.diocesidroma.it), [www.romasette.it](http://www.romasette.it) e [www.ucroma.it](http://www.ucroma.it)).

#### incontri

**SAN ROMANO, RIFLESSIONE SUI MOSAICI DI PADRE RUPNIK.** Lunedì 17 alle 19 nella parrocchia di San Romano Martire (largo Antonio Beltrame, 23) Nataša Govekar, membro dell'equipe del Centro Aletti, presenterà «Natale con i mosaici» di padre Marko Rupnik e l'atelier del Centro Aletti. Prevista una presentazione multimediale.

## L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

**MARTEDÌ 18**

Alle 18.30 nella Cappella Paolina nel Palazzo del Quirinale in occasione delle festività natalizie celebra la Messa per la Presidenza della Repubblica

**MERCOLEDÌ 19**

Alle 11 ad Albano interviene all'inaugurazione del Museo diocesano. Sono sospese le udienze ai sacerdoti

**GIOVEDÌ 20**

Alle 12.30 nella sala al terzo piano del Vicariato partecipa allo scambio degli auguri

**VENERDÌ 21**

Alle 11 partecipa agli auguri natalizi della Curia Romana

**SABATO 22**

Alle 16.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Filippo Neri in Europa

**DOMENICA 23**

Alle 9.30 celebra la Messa nel carcere di Rebibbia

**SANT'IPPOLITO, CATECHESI SUL PADRE NOSTRO.** Sarà il parroco di Sant'Ippolito, don Maurizio Cianci, a concludere il cammino di Avvento organizzato nella chiesa (via di Sant'Ippolito, 56) con una catechesi dedicata al Padre nostro che si terrà lunedì 17 alle 20.30.

**MADONNELLA DI SAN MARCO, LECTIO SU MARIA E GIUSEPPE NELLA PAUSA FRANZO.** Martedì 18 alle 13.30 la Madonna della San Marco (piazza Venezia) propone una lectio su «Maria e Giuseppe» promossa dalla parrocchia di San Marco in Campidoglio. L'incontro, in programma per 45 minuti come proposta per la pausa pranzo di chi lavora, prevede la lettura di un testo della Scrittura e un breve commento.

**CONVEGNO SULLA PRIMAVERA ARABA ALL'UNIVERSITÀ EUROPEA.** «La tutela dei diritti umani e il ruolo della religione. Scenari dopo la primavera araba» è il titolo del convegno di martedì 18 alle 9.30 all'Università europea (via degli Aldobrandeschi, 190). All'incontro promosso in collaborazione con l'European Foundation for democracy, interverranno gli studiosi Luca Galantini, Vittorio Emanuele Parsi e Valentina Colombo e l'ex sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano.

**LECTIO BIBLICA A SAN GIOVANNI IN LATERANO.** Appuntamento mercoledì 19 alle 17.30 alla cappella dell'Adorazione della basilica di San Giovanni in Laterano per l'ultima lectio biblica del vescovo Luca Brandolini, dedicata a «Maria: la donna dell'«eccomi»».

**SERATA SU SANTA TERESA DI LISIEUX.** Gianni Gennari, autore di «Teresa di Lisieux, il fascino della santità», Neria De Giovanni, presidente dell'Associazione internazionale critici letterari, e il teologo carmelitano padre Roberto Fomara interverranno all'incontro «Teresa di Lisieux, una dottrina ritrovata» mercoledì 19 alle 18 al Centro Russia Ecumenica (Borgo Pio, 141). L'evento, promosso dal Centro in collaborazione con le Edizioni Lindau, verrà moderato dal teologo Rai Fabio Zavattaro e culminerà nell'intervento conclusivo del cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi.

#### cultura

**MEDITAZIONI D'ORGANO A SAN GIUSTINO.** Oggi e il 23 dicembre, alle 17.30, nella chiesa di San Giustino (viale Alessandrino, 144) l'organista Stefano Paolozzi propone dei temi musicali legati al tempo dell'Avvento. Seguiranno alle 18 i vesperi con meditazioni d'organo e alle 18.30 la Messa.

**TAVOLA ROTONDA INTERCULTURALE ALLA GREGORIANA.** L'aula magna della Pontificia Università Gregoriana (piazza della Pilotta, 4) domani alle 18 farà da sfondo a un incontro su «La tradizione buddista». Dopo la proiezione del film coreano «Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera», di Kim ki-duk, seguirà una tavola rotonda animata dai professori gesuiti Diego Alonso-Lanhera, Jeong Yeon Hwang e Lloyd Baugh.

**PRESENTAZIONE AUDIOLIBRO SU DON GUANELLA.** Martedì 18 alle ore 11.30 alla sala Marconi di Radio Vaticana (piazza Pia, 3) è in programma la presentazione di «Pane e paradiso», un audiolibro che raccoglie i testi più belli di don GuANELLA, promosso da Caritas italiana, Fondazione Migrantes, Centro europeo risorse umane di Firenze e Centro studi Guanelliani per Multimedia San Paolo Editore. All'incontro, moderato dal vicedirettore del Tg1 Susanna Petruni, interverranno tra gli altri Renato Balduzzi, ministro della salute, il vescovo Giuseppe Merisi e monsignor Francesco Soddu, rispettivamente presidente e direttore della Caritas italiana.

**LECTURA DANTIS CON MONSIGNOR FRISINA AL MAGGIORE.** «Beati pauperes» è il titolo del quinto incontro di Lectura Dantis a cura di monsignor Marco Frisina, in programma per mercoledì 19 alle 20 all'auditorium del Seminario Maggiore (piazza San Giovanni in Laterano, 4).

**CONFERENZA DavANTI ALLA MERIDIANA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI.** Venerdì 21, all'ingresso nell'inverno astronomico, alle 12.08 l'immagine del sole passerà sulla meridiana della basilica di Santa Maria degli Angeli (piazza della Repubblica), una coincidenza temporale che avviene ogni secolo. Presenterà l'evento Irene Sigismondi, ricercatrice della Sapienza.

#### solidarietà

**SAN TOMMASO APOSTOLO, SPETTACOLO PER LE MISSIONI.** La parrocchia di San Tommaso Apostolo (via Liviabella, 70) oggi propone una serie di attività pensate per sostenere i propri impegni missionari. Alle 17 apertura del mercatino di Natale, seguito alle 18, nel teatro, dallo spettacolo «Cappuccetto rosso» e dall'esibizione di alcuni cori polifonici. La serata sarà conclusa dalla testimonianza di Chiara Castellani, medico missionario in Congo.

**CONCERTO PER IL MADAGASCAR.** Sabato 22 alle ore 21 la chiesa di Santa Caterina dei Funari, in via dei Funari 18, ospiterà un concerto per l'associazione Onlus La Cometa. Si esibiranno il Coro Voces Angelorum, il Coro Koob diretto da Francesca La Via, la soprano Soon Jeong An e il baritone Antonio Di Lorenzo. Ingresso libero. Ricavato delle offerte al Centro per la cura della malnutrizione infantile di Hatzy, in Madagascar.



le sale della comunità

cinema

**DELE PROVINCIE** Da mercoledì 19 al domenica 23. V. Folle (provincia di 41) **MADONNELLE** **che vorrei** Che 16.15-18.20-20.25-22.30  
**CARAVAGGIO** Da mercoledì 21 al domenica 23. **Tutti i santi giorni** Che 16.15-18.20-20.25-22.30  
**DON BOSCO** Giovedì 20 e venerdì 21. **Il comandante** Che 18-21  
Dalla domenica 22 al **Sabato 23** **Biancaneve** Che 18  
Dopo la scomparsa dell'ammiraglio **Ricci**, la perfida moglie (Paula Roberts) assume il controllo del regno e i suoi fedeli figliuola **Biancaneve**. **Biancaneve** (Lily Collins), rinchiusa nel palazzo. Ma quando la principessa compie il rituale di un principe di passaggio, la Regina, in preda alla gelosia, relega la ragazza in una foresta incantata. **Biancaneve** ormai ospitata presso una simpatica gang di sette nani ribelli e generosi, che la aiutano a sfidare come la regina cattiva.  
Sab. 22, ore 18-21. **007 - Skyfall**

#### comunicazione

### Master in giornalismo digitale Grandi nomi alla Lateranense

**Enrico** Mantena, Giulio Anselmi, Lucia Annunziata, Marcello Sogno e Mario Giordano. Sono solo alcuni tra i docenti del master in giornalismo digitale proposto per il 2013 dal Centro lateranense alti studi (Clas) della Pontificia Università Lateranense. Il corso, «destinato a laureati in possesso della laurea di primo livello che vogliono acquisire elevate competenze pratico-teoriche nell'ambito dell'informazione e del giornalismo sui nuovi media», è diretto da Emilio Carelli, ex direttore di Tgcom, e SkyTg24, e monsignor Dario Viganò, docente di Comunicazione dell'ateneo pontificio. L'iniziativa è riservata a un massimo di 35 studenti ed è fissato per il 14 febbraio 2013 l'inizio delle lezioni, che andranno avanti fino a dicembre. Il percorso didattico del master prevede moduli sulla scrittura per il web, sui web design e sulla fotografia e si articola in 4 mesi di lezioni teoriche, seminari, esercitazioni pratiche e testimonianze di addetti ai lavori. Importanti realtà dell'informazione digitale; e altri 2 mesi di lezioni, si esibiranno il Coro Voces Angelorum, il Coro Koob diretto da Francesca La Via, la soprano Soon Jeong An e il baritone Antonio Di Lorenzo. Ingresso libero. Ricavato delle offerte al Centro per la cura della malnutrizione infantile di Hatzy, in Madagascar.

## Capodanno ai Fori Imperiali

**U**n brindisi sotto le stelle, ai Fori Imperiali, per salutare il 2013 insieme a tre grandi della musica italiana: Pino Daniele, Mario Biondi e J-Ax. Saranno loro, infatti, i tre protagonisti del concerto gratuito che, come tradizione, si tiene la notte di Capodanno nel cuore della Capitale. Pino Daniele ripercorrerà la sua trentennale carriera proponendo brani dal suo repertorio e anche nuovi pezzi inediti tratti dall'ultimo album *La grande madre*, uscito nel 2012, lasciando

Ray Charles, interpreterà brani come *This is what you are* e tanti altri dall'album *Handful of Soul* che ha vinto quattro dischi di platino. Sul palco allestito ai Fori Imperiali salirà poi il rapper J-Ax, fondatore degli Artcore 31 poi passato alla carriera da solista, amatissimo dai più giovani. Dopo il brindisi di mezzanotte e lo spettacolo dei fuochi d'artificio, la festa continua con il vi set di Dimensione Suono Roma: suoni, immagini ed animazione fino a notte fonda. L'evento è promosso da Roma Capitale e dalla Camera di Commercio di Roma, main sponsor Acea, in collaborazione con le Banche Tesorriere di Roma Capitale. Il coordinamento organizzativo è curato da Zenema Progetto Cultura.



## «Grande musica in chiesa» con 10 concerti

*Ventitreesima edizione della rassegna in basiliche e chiese di Roma e del Lazio: venerdì seconda tappa a San Luigi dei Francesi*

**D**eci concerti di musica sacra in altrettante basiliche e chiese di Roma e del Lazio. Da ieri fino al 6 gennaio 2013 torna la rassegna «Grande musica in chiesa», organizzata da Athena arte eventi con il patrocinio del Vicariato di Roma, dell'assessorato alla Cultura, sport, politiche giovanili e turismo della Regione Lazio e dell'assessorato alle politiche culturali e centro storico di Roma Capitale. A inaugurare la 23ª edizione del ciclo di concerti a ingresso gratuito, è stato ieri sera nella basilica di Santa Maria del Popolo «Un Natale particolare», omaggio a Charles Dickens nel bicentenario della sua nascita. Il monologo, interpretato da Franco Castellano su testo rielaborato da Imma Battista della «Notte di Natale», era una cantata piena di suggestioni musicali e

poetiche con una partitura di facile comunicativa scritta dal maestro Nicola Samale ed eseguita dall'orchestra Caravaggio. Il programma musicale nella Capitale prosegue a San Luigi dei Francesi venerdì 21 alle 21 con l'esibizione dell'orchestra giovanile Papillon, diretta dal maestro Roberto Nobilio, che ha messo in scaletta anche il Concerto brandeburghese n. 3 di Bach. Sempre a Roma, nella chiesa di Santa Maria Consolatrice, sabato 22 alle 20.30 spazio ai canti spirituals e gospel con il gruppo Pastor Ron Gospel show, il cui leader è un predicatore carismatico impegnato a divulgare la buona novella anche attraverso una musica coinvolgente. L'appuntamento successivo è previsto per il 29 alle 20.30 nella chiesa di San Saturnino Martire, con il concerto per organo del maestro Juan Parredel

Solé, titolare della Cappella musicale pontificia Sistina in Vaticano. Il primo evento del 2013 avrà sede nell'antica chiesa di Santa Prisca sull'Aventino, in cui si esibirà il Saint Paul Choir sotto la direzione di Stefano Vasselli. Nel segno della continuità, sarà Nicole Samale, protagonista del concerto inaugurale, a salire sul podio anche per quello di chiusura del programma la sera dell'Epifania alle 20.30 a Santa Maria sopra Minerva: un omaggio a Papa Benedetto XVI in cui il direttore d'orchestra proporrà una sua trascrizione per pianoforti, soprano e tenore della cantata Christnacht di Hugo Wolf. Il percorso musicale, oltre alle chiese romane coinvolgerà anche Santa Maria della Vigna a Viterbo, Sant'Agapito Martire a Palestrina, Santa Oliva a Cori e Beata Virginia Maria Assunta in cielo a San Nicola a Ponticelli in Scardiglia.

Antonella Pilla